

San Zorzi era a Palazzo, e volendosi partir, el Papa lo mandò a chiamar et lo fece *etiam* lui restar in dito consulto; el qual cardenal San Zorzi non à ancor però auto voxe in concistorio. Et feno li capitoli de invader el Turcho per mar et per terra, et esso orator li manda a la Signoria: *videlicet* hanno concluso che 'l Papa vadi in persona contra el Turco, et che l' esercito da terra vadi a Brandizo, e li far la massa e passar a danni dil Turcho. Et voleno haver 4 mila homeni d'arme, 12 mila cavali lizieri et 50 mila fanti. *Item*, il Christianissimo re et il Catholico re, che sono zoveni, vengano in persona a la impresa. E da mar, voleno sia galie 110 e altri navili, capitano sia el re d'Ingalterra; et ditte galie hanno tansà a questo modo, zoè 40 galie venetiane, 20 Franza, 20 Spagna, 20 Zenoa et 10 il Papa, *videlicet* armate soto questi domini. *Item*, quanto a trovar li danari, voleno si vendi li beni mobili de le chiese e beneficii, zoè el quinto. *Item*, pagar decime in Italia et Hongaria, et vigesime, zoè 5 per 100 per il resto de la cristianità, li qual danari siano tenuti per li signori temporali da esser però spesi a questa impresa. *Item*, pone giubilei, crociate et altri capitoli, come *diffuse* noterò di soto, et forsi ne haverò la copia. *Item*, scrive, come a dì 15 si partì monsignor di Scut de li, ben contento del Papa; à ottenuto la decima imposta al clero per tutto el regno di Franza e di Milan, e li danari il Re li habi da ponerli contra infideli. *Item*, li ha donato ducati 2000 d'oro, et uno diamante di valuta di ducati 1500. *Item*, a dì 13, in concistorio, il Papa privoe uno episcopo Petruzi da Siena di una terra apresso Siena chiamata . . . ha d'interesse ducati 400 Fanno; questo perchè è stato sempre in campo con Francesco Maria *olim* duca di Urbin, et era *etiam* col cardenal di Siena quando el seampò di Roma, e poi vene in campo; et in li acordi tratadi sempre l'ha exceptuado, et darà dito episcopato a uno Tornaboni fiorentino. *Item*, il cardenal San Zorzi ha renunziato il suo episcopato di Lucca a domino Sforzin de Riario, fiol dil conte Hironimo, suo nepote. *Item*, a Perosa è seguito zerto tumulto: questo perchè, havendo il Barizelo . . . uno di caxa di uno chiamato . . . et lui non volendo tolerar, con zente armate li andò la note atorno la caxa dil dito Barizelo; siehè fo certi rumori. *Item*, il Papa è partito quel zorno di 15, e andato a solazo per 12 zorni fino a Civitavecchia, dove el fa cavar el porto et conzarlo, aziò non l'intervengi qualche danno per quella via. E andato con Soa Santità il nepote duca Lorenzo e alcuni cardenali, et starano su piazeri di caze. Altre particolarità sono in dette lete-

re che, sapendole, scriverò. Et il beneficio de la comandaria di San Zuane di Treviso, qual ha domino . . . Marzelo, ch'è vecchio et lo renunzioe a domino Andrea Vendramin fradelo di sier Nicolò qu. sier Polo qu. Serenissimo, per amicitia contrata essendo l'anno passato dito sier Nicolò podestà e capitano a Treviso, per el qual efeto è andato a Roma; il qual beneficio, zà anni . . . questo papa Leon l'havia conferito e dato expetativa a sier Tomà Lipomano qu. sier Bortolo *dal Banco*, per li ha piaceri a' uti di caxa sua, qual al tempo de la fuga di Medici di Fiorenza li acetono in caxa in questa terra, et li serviteno de danari; il qual dito sier Tomà *etiam* andò a Roma per questo, aziò il Papa volesse mantenergli la promessa, e, cussi per le altre il Papa disse voler far, *tamen* li danari hanno auto forza che dita renunzia è passata, e il Vendramin ha hauto il beneficio. Se pol dir *di promesse non goder, nè de minaze non temer*, il Lipomano è fuora. Si dice ha costado al Vendramin ducati 1200; e il Marzelo haverà l'intrade in vita sua; e tutto ha fato il cardenal Corner che pol assae con il Pontifice.

*A dì 21, la mattina.* Li Cai di X fono in Colegio, et lexeno il sumario di capitoli et letere di Roma, et steteno assae.

Da poi disnar, fo Colegio di Savi *ad consulendum*.

*A dì 22, Domenega.* In Colegio fo leto le letere di Roma di 15, el sumario de le qual scriverò di sotto copioso, et li capitoli non è ancor zonti perchè il Papa li vol mandar lui a la Signoria.

Da poi disnar, fo Gran Consejo, et fu serato per tempo. Fo pochi a Consejo, e assa' ne rimase di fuora, tra i qual Io Marin Sanudo fui uno, che poi vado a Consejo, più non son restato di fuora.

Fu posto, una gratia presa in Quarantia, di sier Hironimo Malipiero, di sier Piero, fo provedador a Colonia, et preso da i nimici et è stà prexon mesi . . . domanda di gratia la cancelaria di Veja, compido domino Petro Da Trezo dottor, che l'ha, le sia concessa per 5 rezimenti. Che fu posta la ditta gratia per i Consieri e Cai di XL et non fu presa: balotata do volte havè . . . Anderà a un altro Consejo. Poi fu presa il Marti Santo.

Fu fato Consolo a Damasco, in luogo di sier Jacomo Moro, non ha risposo a tempo, sier Beneto Contarini fo fator a Baruto, qu. sier Zuan Gabriel. *Item*, altre 8 voxe, et tutti passò, erano pochi a Consejo.

*A dì 23, Luni.* La note e la mattina fo neve assae grande, et pochi di Colegio si reduce, et nulla da conto fue.